

SABATO 28 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.*

*Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.*

*Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:*

*pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via
dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge
medita giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;
perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori

nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto» (*Ap 22,6-7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Noi ti benediciamo, perché vieni come l'atteso, l'esaudimento della nostra speranza.
- Noi ti benediciamo, perché vieni a rivelare il sì di Dio alle sue promesse e al nostro desiderio.
- Noi ti benediciamo, perché rimanendo in relazione con te, ci doni uno sguardo nuovo per stare dentro le vicende della storia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 22,1-7

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
L'angelo del Signore ¹mostrò a me, Giovanni, un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. ²In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. ³E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; ⁴vedranno il

suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. ⁵Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli. ⁶E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. ⁷Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. **Marána tha! Vieni, Signore Gesù!**

***oppure:* Vieni, Signore Gesù!**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

³Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.

⁴Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

⁵Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Rit. **Marána tha! Vieni, Signore Gesù**
oppure: **Vieni, Signore Gesù**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁴«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sì! Amen!

Più volte nell'Apocalisse risuona un'espressione che diventa una specie di ritornello, tale da scandire il testo nelle sue svolte fondamentali. La incontriamo la prima volta proprio nel versetto iniziale con il quale si apre l'intero libro: «Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve» (Ap 1,1). Ritorna poi puntuale

all'inizio della prima parte, in 1,19 – «Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito» – e all'inizio della seconda, in 4,1 – «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito»; infine, per la quarta e ultima volta, eccola nell'epilogo finale, che oggi la liturgia ci fa ascoltare: «Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve» (22,6). In questo modo l'autore ci educa a interpretare la storia e ad attendere ciò che deve accadere «in seguito» o «tra breve». Giunti alla fine del libro, ci viene svelato il senso dell'attesa: «Ecco, io vengo presto» (22,7), promette il Signore Gesù, lo Sposo, nel dialogo con la sua sposa, la Chiesa. Questo è ciò che accadrà, il contenuto della nostra speranza, il criterio per comprendere il mistero della storia umana: il Signore viene a dare compimento alla nostra vita e al nostro desiderio. Nei versetti che seguono, omissi dal testo liturgico, il Risorto ribadisce la sua promessa, con un «sì» forte, deciso, significativo: «Sì, vengo presto!» (22,20). E la sposa, la comunità cristiana, risponde con il suo «sì», il suo «amen» (sempre al v. 20). È il sì dell'amore che si scambiano vicendevolmente due innamorati nel giorno delle nozze. La Chiesa, la fidanzata dell'Agnello, diventa ora la sua sposa, celebrando le nozze con l'amato.

Potremmo dire, continuando a giocare con questo registro simbolico, che il Signore viene come il «sì» di Dio alla nostra vita (cf. 2Cor 1,19-20). Nei versetti che oggi ascoltiamo c'è anche un «no» ripe-

tuto con insistenza: «E non vi sarà più maledizione [...]. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole...» (22,3.5). Ci viene così annunciato che non ci sarà più il «no», ma soltanto il «sì». All'inizio della storia, Adamo ed Eva avevano detto «no» al «sì» di Dio alla loro vita, perché ingannati dal serpente, che li aveva indotti a pensare che Dio opponesse una negazione alla loro felicità. Alla fine della storia, invece, giungiamo finalmente a comprendere che Dio ha una sola parola, ed è un «sì». Diveniamo anche noi capaci, in Cristo, l'«amen fedele», di pronunciare il nostro «sì» a tutte le promesse di Dio. Conosceremo allora che non ci sarà più maledizione. Ci sarà solo la benedizione. Ci sarà solo il «sì»: il sì di Dio a noi e il nostro sì a lui.

Per esprimere con un'immagine questo compimento torna il simbolo dell'albero della vita. Ciò che il primo Adamo, con il suo peccato, aveva perso, ora ci viene restituito dal nuovo Adamo, Gesù Cristo. Non solo restituito, ma moltiplicato, accresciuto in modo sovrabbondante. Non c'è un solo albero della vita, in mezzo alla piazza della città, ma ci sono innumerevoli alberi, da una parte e dall'altra del fiume. E l'albero della vita è sempre fecondo, non conosce più le stagioni dei frutti e quelle della sterilità: dà frutto dodici volte l'anno, sempre, e anche le sue foglie, non solo i suoi frutti, sono feconde, servono infatti a guarire le nazioni.

Il discorso escatologico di Gesù in Luca si conclude con un pressante invito alla vigilanza. Occorre vegliare e pregare per avere «la forza di sfuggire a tutto ciò sta per accadere e di comparire

davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36). Riletto nella luce dell'Apocalisse questo imperativo assume un colore particolare: non si tratta di sfuggire o di evadere dalla storia e dai suoi eventi, anche i più tragici, ma di vivere tutto rimanendo davanti al Figlio dell'uomo, in relazione con lui, pronti ad ascoltare e ad accogliere il «sì» che egli dice alla nostra vita.

Padre santo, in Cristo morto e risorto per noi tu hai pronunciato il tuo sì definitivo alla nostra vita. In lui hai compiuto le tue promesse e ascoltato la nostra supplica. Noi continuiamo a pregarti: donaci di vivere il tempo che ci hai affidato attendendo vigilanti la sua venuta. Rendi la nostra attesa impegnata e feconda. Non permettere che i nostri cuori si appesantiscano nell'ozio e nell'inezia, o in sterili affanni. Accordaci di portare sin da ora, e in ogni stagione della vita, frutti secondo il tuo volere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Stefano il Giovane (764) e del martire Ireneo (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa.

Feste interreligiose

Baha'i

Ascensione di Abdu'l-Baha.

A v v e n t o
